Lazio-URSS 1-1 — Galli respinge di testa prevenendo la entrata di Voronin.

Pastrano detronizzato da Josè Torres

Il campione mondiale dei « mediomassimi » battuto per K.O.T. al nono round — Willie lascerà la boxe? — Griffith ha vittoriosamente difeso la corona dei « welter » dall'assalto di Josè Stable

Nostro servizio

NEW YORK, 31.

Il portoricano Josè Torres è il nuovo campione del mondo dei « mediomassimi ». Sul ring del Madison Square Garden di New York Josè ha detronizzato Willie Pastrano battendolo per K.O.T. alla nona ripresa. La sua vittoria è stata netta, indiscutibile, e lo stesso Pastrano alla fine del combattimento l'ha riconosciuto dichiarando: « Forse non mi batterò più, chiunque abbia subito una punizione come la mia ci penserebbe due volte prima di risalire sul ring ». Nella stessa riunione Emile Griffith ha difeso il titolo mondiale dei « welter » battendo ai punti il cubano Josè Stable.

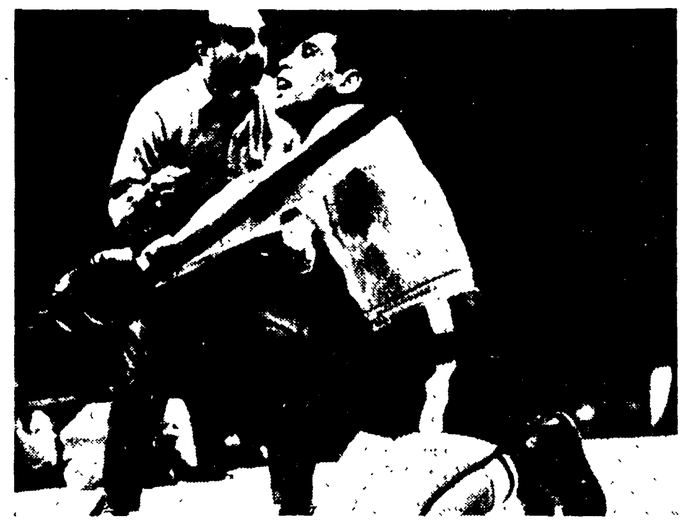
L'incontro tra Pastrano e Torres ha avuto momenti drammatici alla sesta ripresa allorchè in « uscita » da un corpo a corpo il portoricano colpiva violentemente, con un gancio sinistro al fegato, Pastrano che si inginocchiava vicino alle corde, tenendosi il fianco, mentre l'arbitro cominciava a contare i secondi. Pastrano si salvava successivamente dal K.O. chiudendosi in una stretta difesa e aggrappandosi allo sfidante per impedirgli di colpire ancora. Alla fine di questa ripresa — molto pesante per l'italo-americano — il medico avvertiva l'arbitro che se il campione subiva altri brutti colpi da parte di Torres era necessario sospendere il match. Questo avvertimento è stato messo in pratica alla fine della nona ripresa quando Pastrano, ormai stremato non era più in condizione di opporsi sufficientemente all'incalzare dell'avversario. Nelle prime riprese l'ex campione aveva cercato con un abile gioco di gambe di schivare i colpi di Torres e di rientrare con diretti sinistri al volto dello sfidante che lo incalzava da un angolo all'altro. Torres tuttavia riusciva a piazzare ottimi ganci al corpo e al viso che fiaccavano il gioco di gambe di Pastrano. Costretto al combattimento a corta distanza Willie subiva la superiorità di Torres che lo colpiva ripetutamente con entrambe le mani.

Pastrano che già dalla quinta ripresa aveva gli occhi semichiusi e gli zigomi sanguinanti si abbandonava sempre più spesso ad « allacciamenti » senza, però, riuscire a contenere l'irruenza di Torres. Dopo il K.D. della sesta ripresa soltanto una grande forza di volontà ha tenuto in piedi Pastrano per altre tre riprese: poi l'arbitro ha posto fine alle sue sofferenze sospendendo il match.

* * *

Emile Griffith si è imposto su Stable senza forzare molto: nelle prime riprese è stato persino fischiato dal pubblico per scarsa combattività. Quando Griffith ha deciso di attaccare, Stable si è trovato in difficoltà ed è riuscito a rimanere in piedi grazie al suo temperamento e al suo coraggio. Dalla decima ripresa il campione ha letteralmente dominato l'incontro e nell'undicesima due destri e un sinistro portati magistralmente al volto e al corpo hanno fatto ballare lo sfidante che grondava abbondantemente sangue dalla bocca. Stable riusciva nelle ultime riprese, rifugiandosi in clinch, a non finire K.O. e questo suo stoicismo è stato premiato da un lungo e caloroso applauso del pubblico. Il verdetto, del resto molto facile, è stato unanime. Griffith ha portato facilmente in porto la sua undicesima difesa del titolo.

Dan Fleeman



● Nella telefoto accanto WILLIE PASTRANO contato dall'arbitro durante il drammatico K.D. subito nella sesta ripresa.

Nell'«amichevole» di ieri sera allo stadio Olimpico

Pari Lazio e URSS: 1-1

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 37' da Sciustikov (autorete) e al 40' da Cislenko

LAZIO: Cei (Gori), Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Galli; Bartu, Peirò, Piaceri (Del Pin), Christensen, Fascetti (D'Amato).

MOSCA: Jashin, Ponomariov (Certkov), Scesterniev; Logofet, Sciutkov, Voronin; Cislenko, Kasakov, Ivanov (Serebriantkov), Metreveli, Siscinava, Husdinov.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

RETI: al 37' Sciutikov (autorete), al 40' Cislenko.

NOTE: Tempo buono; terreno in discrete condizioni; spettatori 15.000.

L'« amichevole » tra Lazio e URSS disputata in notturna all'Olimpico è finita in parità, una rete per parte. Non si è trattato di una grande partita ma nel complesso il gioco vivace e veloce ha finito con soddisfare i 15.000 spettatori presenti che forse ricordavano ancora il triste spettacolo del derby di domenica scorsa. Le due reti sono scaturite da altrettanti clamorosi infortuni delle due difese: la Lazio, infatti, al 35' è passata in vantaggio con l'aiuto di Sciustikov che nel tentativo di intercettare un tiro di Dotti (Yaschin era già piazzato sulla traiettoria) ha deviato il pallone in rete, e l'URSS ha pareggiato per un « infortunio » di Cei che si è lasciato sfuggire e passare tra le gambe un pallone (per la verità carico di effetto) calciato dall'ala Cislenko. Si può ben dire quindi che le due squadre si sono equivalse anche negli infortuni che hanno determinato le due reti e che, quindi, il risultato non fa una piega. L'URSS ha messo in evidenza un buon gioco nella fascia centrale del campo, è apparsa ben solida in difesa ma è mancata nelle fasi conclusive. La Lazio più chiusa in difesa ha operato in contropiede e ha, più volte minacciato la rete sovietica con il « rinforzo » Peirò che si è prodotto in alcune belle azioni.

Il ritmo della partita molto sostenuto nel primo tempo è calato nella ripresa, quando i sovietici ancora a corto di preparazione (per alcuni giocatori si trattava della prima partita della stagione) hanno tenuto onorevolmente il campo grazie sopratutto al gioco svolto dalla mezzala Sicinava e alle veloci puntate a rete di Cislenko

La Lazio, che aveva sostituito Fascetti con D'Amato e Piaceri con Del Pin, dopo aver sfiorato il successo all'8' quando un tiro di Bartù ha colpito il palo, si è ancor più chiusa in difesa ed ha badato soltanto a difendere il risultato Ed ecco alcuni cenni di cronaca. La partita inizia con alcuni minuti di ritardo, la pioggia leggera e continua caduta prima dell'incontro cessa non appena l'arbitro dà il segnale d'inizio Al 7' la prima azione biancazzurra Peirò fugge sulla sinistra e soltanto per un soffio il solido Scesterniev riesce a salvarsi mettendo in corner. Le squadre non adottano marcature molto strette, soltanto Carosi sta gomito a gomito con Ivanov. Al 10' Husdinov impegna Cei in un difficile intervento dopo aver ricevuto un bel lancio di Voronin, che due minuti dopo tira fuori di poco concludendo una azione personale di Ivanov. Peirò e Bartù si prodigano in contropiede ma non riescono ad impensierire la difesa sovietica che ha in Sustenev il suo uomo, migliore Al 35' la prima rete Bartù tira un corner passando indietro all'accorrente Dotti che spara da 25 metri in rete, Yaschin si appresta a raccogliere il tiro quando Sciustikov devia il pallone e nulla può fare il portiere malgrado tenti in extremis con un colpo di reni di intercettare il pallone Sull'uno a zero la Lazio si fa più baldanzosa. Carosi abbandona la stretta marcatura di Ivanov e si proietta in avanti, ma Piaceri non riesce ad « agganciare » un traversone del mediano malgrado si trovi in ottima posizione per segnare Sul rilancio di Yashin fugge sulla sinistra Cislenko e dal limite dell'area calcia a rete Cei para, ma si lascia sfuggire dalle mani, la sfera che gli passa fra le gambe ed entra in rete.

Nella ripresa Mannocci e Morozov apportavano alcune varianti alle formazioni tra i sovietici Ponomariov e Ivanov vengono sostituiti da Scertkov e Serebrianikov, tra i biancoazzurri Fascetti, Piaceri e Cei lasciano il posto a D'Amato, Del Pin e Gori.

L'Urss tenta subito la via della rete con Sicinava ma Gori riesce a parare il tiro del sovietico con un bel tuffo sulla sua sinistra. All'8' Peirò lancia un bel pallone a D'Amato che supera in velocità due difensori e dal limite dell'area tira a rete: Yashin che era uscito incontro allo attaccante devia il pallone, giunge Bartù ma il suo tiro è respinto dal palo.

I sovietici con calma riprendono ad attaccare, il loro gioco impeccabile a mezzo campo si perde nell'area biancazzurra.

Al 15' Cislenko è sostituito da Kasakov.

Da registrare un bel traversone di Huisanov che lambisce il palo al 17' a due ottime parate di Gori al 24' e al 35' su tiri di Metreveli e di Sicinava. La Lazio bada ora a difendersi e le marcature si fanno più strette. Dotti e Vitali salvano più volte in corner.

Le squadre sembrano paghe del risultato e l'ultimo quarto d'ora non presenta nulla di notevole.

Franco Scottoni

Oggi il Giro di Campania

MOTTA (a sinistra) e ZILIOLI: saranno fra i maggiori protagonisti dell'odierno Giro di Campania?

Deciderà il Faito?

Dal nostro inviato

NAPOLI, 31

Chi è salito dal Sud E chi è sceso dal Nord Sì, la paesana compagnia delle due ruote è tutta qui: fra ventiquattr'ore, scatta il Giro di Campania. E quest'è il tema che si svolge, in attesa della gara: « Il correre spesso dev'essere un'invenzione di qualcuno che non è mai stato corridore ». Scherziamo? Nient'affatto! Tre giorni dopo il Giro di Calabria, i nostri campioni accusano la nausea della bicicletta

E' chiaro, allora, che non c'è più passione per il mestiere Si bada agli interessi spiccioli, e basta Naturalmente, i risultati deludono. Calcolo. E, infatti, già contiamo le sconfitte del Giro di Sardegna, della Parigi-Nizza, della Milano-Sanremo, cui, infine, s'è aggiunto lo squallore tecnico-agonistico del Giro di Calabria, buono, soddisfacente soltanto per l'« Ignis », che ha vinto con Durante e ha messo un'ipoteca sulla manifestazione nazionale a squadre:

Ignis	43
Molteni	37
Salvarani	29
Filotex	15
Mainò	14

E, adesso?

Per tirar avanti, affinché si regga la baracca e restino di scena i burattini, la critica ufficiale (nervosa, arrabbiata: e, però: « io tengo famiglia, no? ») continua a coniugare il verbo della speranza Si pensa, insomma, che peggio non può andare, e che, batti e pesta, i protagonisti delle deprimenti patrie lotte si stancheranno pure d'andar piano E gli appelli ai padroni delle ditte, perché sollecitino la combattività dei dipendenti, diventano pressanti, urgenti Il pericolo è generale Sapete? Considerato il nuovo fallimento nella Milano-Sanremo, ci si augurava il successo di Motta nel Giro di **Calabria** *(e del Milan sull'Inter...) per un rilancio del ciclismo.*

E, del resto, anche l'organizzazione sbaglia. Lo sport-spettacolo brucia presto Le maratone appartengono al passato, che, davvero, non torna più Le lunghe distanze non s'addicono agli atleti d'oggi, che — d'amore e d'accordo — le riducono alle dimensioni che ritengono giuste Cioè. Passeggiano per almeno metà del cammino Perciò i 275 chilometri del Giro di Calabria diventano praticamente, un centinaio Ed ecco, ci siamo: quanti dei 265 del Giro di Campania saranno veramente combattuti?

Il ciclismo moderno è scatto, velocità, ritmo Vorrebbe, dunque, una scelta saggia, intelligente, furba dei percorsi. I profili altimetrici pesanti, aspri, invitano, appunto, alle riflessioni, alle tattiche egoistiche che sono l'indice della paura o del desiderio di sudare e soffrire il meno possibile E' vero che il Giro di Campania è importante e dà tono alla sfida per il campionato Tuttavia, la scelta del Monte Faito, lassù a quota 1131 e in prossimità dell'arrivo, sembra un invito ad economizzare le energie nelle fasi d'avvio e di mezzo della competizione: per noi, ci sono due, tre ore di strada inutili, dannose.

E, comunque, avanti Il Giro di Campania è più fortunato del Giro di Calabria, impoverito dalle rinunce C'è Motta Insiste Adorni E non manca Zilioli Le premesse paiono eccellenti E non si esclude, anzi, che, nel giuoco delle rivalità recitino la parte gli uomini che hanno dimostrato di possedere una certa grinta sulle rampe del Capo di Sant'Elia e cioè Taccone Bitossi Vancelli Poggiali Muraglia e Pambianco. Più quel De Rosso che sta guadagnando la condizione sufficiente

No, non è il caso d'illuderci. Crediamo, invece, che la selezione verrà imposta dal tracciato E tanto meglio se il Monte Faito ci eriterà la malinconica ammucchiata del Passo di Chiunzi. Ricordate l'anno passato? Taccone superò Zilioli e gli altri, in volata.

Attilio Camoriano

Il percorso

Il Giro della Campania, prima prova del campionato nazionale, si svolgerà sulla distanza di 265 chilometri e 900 metri, sul seguente percorso: Napoli, Capodichino, Casoria, Cardito, Calvano, Caserta, Maddaloni, Santa Maria a Vico, Arpaia, Monte Sarchio, Benevento, S. Giorgio del Sannio, Ponte sul Calore, Dentecane, Passo della Serra, Avellino, Bellizzi, Preturo, Montore Inferiore, Mercato San Severino, Fratte, Salerno, Vietri sul Mare, Castellammare di Stabia, Quisisana, Monte Faito, Vico Equense, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, San Giovanni a Teduccio, Napoli. La conclusione avverrà all'Arenaccia verso le ore 16,30 La fase finale sarà ripresa dalla TV.

Terza giornata torneo giornalisti

Nella terza giornata del Torneo di calcio dei giornalisti il Momento Sera ha pareggiato (2-2) contro il Popolo mentre il Tempo ha battuto per 1-0 il Corriere dello Sport. La squadra dell'Unità ha osservato un turno di riposo. Ecco la classifica:

Corr. Sport	3	2	0	1	7	4
Mom. Sera	3	1	1	1	4	3
Tempo	2	1	0	1	2	2
Unità	2	1	0	1	2	7
Popolo	2	0	1	3	4	1

LINCOLN FACILE PER AMONTI?

Mazzinghi, Benvenuti e Amonti saranno i protagonisti della grande riunione pugilistica di domani sera al « Palazzo dello Sport » che dovrebbe concludersi con un tutto esaurito. Il campione del mondo dei « medi junior » concederà la rivincita al cubano Isaac Logart, un pugile più esperto e tecnico dell'italiano ma che, forse non ha più le energie per imporsi al più giovane rivale.

Il campione d'Italia dei « medi » Benvenuti affronterà il pari peso americano Garland « Rip » Randall, un pugile che, conosce bene l'arte della boxe e che ha il pugno da k.o., quindi Nino farà bene a non sottovalutarlo. Santo Amonti se la vedrà con l'altro statunitense Amos Lincoln, un massimo di 28 anni sparring-partner preferito dell'ex campione mondiale Liston. Si dice che Lincoln è molto veloce sulle braccia. Amonti, perciò, sarà costretto a dare vita ad un movimentato combattimento e non partirà con la vittoria in tasca. Salirà sul ring del « Palazzone » anche il campione d'Italia dei pesi welter Tiberia che se la vedrà con il combattivo campione spagnolo Barrera. Negli incontri preliminari della serata, il peso leggeri Sarri si misurerà con Acebo mentre il peso gallo Zurlo se la vedrà con Lopez.

* * *

Il campione del mondo dei pesi mosca Pone Kingpetch è stato presentato ieri alla stampa. Pone non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto aveva dichiarato al suo arrivo mentre i suoi due fratellini, s'interessano assai di sapere quanto pesa Burruni. Kingpetch, intenzionato a fare quanto prima gli allenamenti nella palestra del « Flaminio » ed ha chiesto all'organizzatore Tommasi uno sparring-partner. Nel clan di Pone Kingpetch, ora tutto fila a gonfie vele giacché egli, ha intascato l'anticipo pattuito di 10 000 dollari sulla « borsa » di cinquantamila. Nella foto AMONTI.

Lo sport alla TV

LA TV trasmetterà i seguenti avvenimenti sportivi

OGGI: ore 22,25 secondo canale: filmato dei campionati mondiali Pastrano - Torres e Griffith-Stable.

DOMENICA: dalle 13 alle 16,05 e dalle 17,10 alle 17,45 batterie e finali del G. P. Lotteria di Agnano. Ore 19,10 primo canale: cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio. Al termine dei programmi « la domenica sportiva » sul canale nazionale.

MERCOLEDI' ore 21 secondo canale: Germania-USA di atletica.

GIOVEDI' ore 21 secondo canale: Germania-USA di atletica.

La radio effettuerà invece i seguenti collegamenti:

DOMENICA: ore 16: « Tutto il calcio minuto per minuto » con collegamenti Fiorentina-Milan, Juve-Torino, Genoa - Sampd, Inter-Bologna; ore 17: secondo programma: Gran Premio di Agnano.

VENERDI, SABATO E DOMENICA ore 21,40 e 22,10 secondo programma: pallanuoto; ore 23 programma nazionale: pallanuoto.

Pieni poteri a Lerici nel Genoa

GENOVA, 31.

Il Genoa ha comunicato oggi che il dott Alberto Lievore, direttore sportivo della Società, è stato esonerato dall'incarico La decisione è stata presa durante una riunione del Consiglio di presidenza del Genoa

La responsabilità sportiva della società sarà assunta dall'allenatore Roberto Lerici, che manterrà interamente anche quella tecnica, avvalendosi della collaborazione dell'allenatore in prima Livio Fongaro.

Favoriti Pedrocchi e Tatoi

Il Premio Tivoli alle Capannelle

Mentre tutte le concorrenti al classico premio Elena, che dovrà la creare sabato prossimo all'ippodromo romano delle Capannelle la migliore puledra della generazione stanno completando la loro preparazione (gli ultimi galoppi avverranno questa mattina), e mentre ad Agnano è in preparazione il Gran Premio della Lotteria, che metterà a confronto domenica prossima a Napoli i campionissimi del trotto (ippica non conosce soste oggi e in programma all'ippodromo romano del galoppo il Premio Tivoli (L. 1 050 000, metri 1400) che ha raccolto 5 partenti

La prova riservata ai tre anni offrirà un bel confronto tra il qualitativo Pedrocchi, cui a nostro avviso spettano i favori del pronostico e Tatoi. Nella lotta tra i due potrebbero inserirsi Brissot e Sex Appeal, ambedue in condizioni di profittare di una qualsiasi debolezza o di una lotta prematura tra i due favoriti per aggiudicarsi la corsa

La riunione avrà inizio alle ore 14,30.

Ecco le nostre selezioni 1) Galilea, Tuliano, Taimyr, 2) Segreto, Edoardo il nero, 3) Kobe City, Hilde, Vall cchia 4) Merceria, Lonaro Sciuè Sciuè 5) Golden Ophelia, Sanaga, Fiaba, 6) Pedrocchi, Tatoi, Sex Appeal 7) Thibet, Tio Pepe, Foce Verde 8) Romanino, Tulipano, Kromenrost.

Proseguono i « lavori » per il Lotteria

NAPOLI, 31.

Con i quattro cavalli dell'allenatore Sergio Brighenti, e cioè Lucy's Victory, Dr. Orin I, Behave e Turbine, sono giunti nelle scuderie dell'ippodromo di Agnano, in vista del Gran Premio Lotteria di domenica prossima, anche Fury Hanover, Castleton Belle e Biera Mancano ancora, tra i ventuno ammessi alle tre batterie eliminatorie, i francesi Oscar RL e Petit Amoy, gli indigeni Steno e Carmelo

Stamane con tempo bello e pista buona e veloce, ha lavorato alla guida di Mario D'Errico l'americano Gusty Hanover, della Scuderia Napoli Il cavallo, che in corsa sarà guidato da Ugo Bottoni ha compiuto un finale molto forte nella terza prova, con 36" per gli ultimi 400 m

Nell'allenamento di ieri

Due goal degli azzurri alla Reggiana

Fabbri: « Chiusa la polemica con H.H. » Morta a Parigi la figlia di Herrera

NAZIONALE primo tempo: Albertosi, Robotti, Facchetti; Rosato, Bercellino, Trapattoni; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Corso, Barison.

NAZIONALE secondo tempo: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Domenghini, Bulgarelli, Orlando, Mazzola, Corso.

REGGIANA: Negri (Albertosi); Baricchi, Bertini (Grevi); Ceccardi (De Dominicis), Grevi (Montanari), De Dominicis (Clarlini); Deasti (Tomy), Giagnoni (Badari), Longo, Gavazzi, Recagni (Nastasio).

MARCATORI: Bulgarelli al 33'; nella ripresa: Domenghini al 15'.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 31

Atmosfera tesa a Coverciano dopo la presa di posizione di Fabbri contro Helenio Herrera che aveva accusato il C T azzurro di aver permesso agli « azzurri » di calcio di potersi dare alla .. « dolce vita », ma atmosfera tesa solo per coloro che dopo le dichiarazioni di Fabbri e la pronta risposta di Herrera credevano che fra i due si scatenasse un conflitto, non per noi che ormai abbiamo ascoltato e riportato dichiarazioni che avevano il potere di far saltare in aria una polveriera e che invece, regolarmente, le vedemmo insabbiarsi. E così, come avevamo previsto, la Federcalcio, dopo le accuse corse tra il C T azzurro e l'allenatore dell'Inter, anziché prendere una precisa posizione non ha fatto sapere niente. Dopo il ridicolo allenamento fatto sostenere questa mattina da Fabbri ai 17 convocati (Lodetti è rimasto a riposo precauzionale) per la gara di Varsavia contro la Reggiana (allenamento conclusosi con la vittoria dei nazionali per due a zero) il C.T ad una nostra precisa domanda (« Ha qualcosa da aggiungere a quanto ha dichiarato il signor Herrera dopo la sua risposta di ieri? » ha risposto: *« Per mio conto la faccenda è chiusa. Quanto avevo da dire al signor Herrera l'ho già detto ».*

I numerosi giornalisti presenti alla rituale conferenza stampa che il C T. tiene a Coverciano prima o dopo gli allenamenti sono rimasti delusi: tutti si aspettavano di trovarsi di fronte un Fabbri scatenato, invece si sono trovati a discutere con il Fabbri di tutti i giorni e, cioè, con il C T. che alla fine di qualsiasi allenamento si dichiara contento della prova dei suoi azzurri anche se questi (come oggi) hanno fatto ben poco Quali le ragioni che hanno suggerito a Fabbri di non insistere sulla polemica nei confronti del « Mago » di Milano? E' difficile rispondere qualche collega sostiene che Fabbri non ha risposto alle nuove accuse del « Mago » perché questa mattina Helenio Herrera è stato colpito da una gravissima disgrazia, su figlia Daniela, di 22 anni, è deceduta a Parigi a causa di una infezione virale e H H appena ricevuta la notizia del grave lutto che lo aveva colpito è subito partito per la capitale francese Altri invece sostengono che il C T ha dovuto troncare la disputa, piuttosto pericolosa e scabrosa, per l'intervento della Federcalcio la quale sembra non fosse a conoscenza di quanto il C T. ha dichiarato ieri

Chi ha ragione non lo sappiamo Sappiamo però che fino a questo momento la FIGC non ha fatto conoscere il suo giudizio ed è per questo che siamo dell'idea che il signor Fabbri ieri prima di prendere la decisione di rispondere alle accuse di Herrera si è consigliato con qualche « solone » della Federcalcio La pensiamo così perché Fabbri da quando ha assunto la direzione tecnica della nazionale non si era mai esposto in questa maniera Per quanto riguarda la prova offerta oggi nei 70 minuti di gioco dalle due squadre schierate in campo dal C T. contro le riserve della Reggiana possiamo dire che l'allenamento è servito a poco. E' servito — come del resto ha dichiarato Fabbri in proposito — solo a tenere insieme i 18 giocatori, 10 dei quali reduci dal derby milanese. Sia per gioco che per impegno gli azzurri hanno lasciato molto a desiderare e nonostante le « manovre » effettuate da Fabbri, che ha schierato in campo due squadre con caratteristiche diverse, siamo della convinzione che il C T. a Varsavia, contro la nazionale della Polonia, in occasione della prima partita di qualificazione per i « mondiali » di Londra, punterà su una squadra che prevede il maggior numero di atleti appartenenti all'Inter e al Milan e cioè su una formazione con Negri (Albertosi) in porta, Burgnich e Facchetti a terzini, Trapattoni, Guarneri e Picchi a mediani, Domenghini (Mora), Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso all'attacco anche se in questo primo allenamento Rivera era assente. Questo perché Fabbri ha dichiarato che a Varsavia l'Italia deve vincere, perché Orlando centravanti non ci è apparso nelle migliori condizioni e perché Bercellino-Rosato (il primo *stopper*, il secondo battitore libero) anche se possono valere Guarneri-Picchi non appartengono né al Milan né all'Inter.

Loris Ciullini

Dalla Lega

Benitez squalificato per due giornate

MILANO, 31.

Il giudice sportivo della Lega Nazionale della FIGC, decidendo in merito alle partite di campionato di serie « A » e « B » di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate Benitez (Milan) per reazione contro un avversario dopo aver subito l'intervento falloso da parte di un altro avversario; per una giornata Bolchi (Atalanta) e Burgnich (Inter) recidivi per comportamento scorretto nei confronti di avversari

La Lega ha denunciato alla Commissione disciplinare Viani, Altafini, Mora e Gei per avere rilasciato dichiarazioni a fine partita.

l'Unità

DA DOMENICA 11 APRILE SI RINNOVA

più pagine tutte le domeniche

più corrispondenze dall'Italia e dall'estero

nuove rubriche politiche, culturali economiche e scientifiche

l'Unità

nuovi lettori più diffusori